Parere in merito alla proposta di regolamento (CE) del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli

(96/C 82/07)

Il Consiglio, in data 17 novembre 1995 ha deciso, conformemente agli articoli 43 e 198 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La Sezione «Agricoltura e pesca», incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo elaborato dal relatore Bento Gonçalves in data 30 novembre 1995.

Il Comitato economico e sociale ha adottato il 20 dicembre 1995, nel corso della 331ª sessione plenaria, a grande maggioranza, con 22 voti contrari e 15 astensioni, il seguente parere.

1. Il Comitato ritiene che la proposta della Commissione affronti in maniera disomogenea la questione relativa ai prodotti trasformati a base di ortofrutticoli. Infatti, per i prodotti oggetto d'aiuto vengono proposti tre sistemi differenti: quota di aiuto alla produzione per il pomodoro, soglia di garanzia per pere e pesche, aiuto alla coltura per le uve secche.

2. Inoltre deplora la mancanza di una proposta specifica sulla trasformazione degli agrumi e ritiene che la Commissione dovrebbe colmare tale lacuna con la massima tempestività.

3. Alla luce dell'andamento delle produzioni dell'Unione europea e della concorrenza internazionale, il Comitato giudica opportuno inserire le albicocche e gli asparagi nell'Allegato 1 del regolamento proposto.

4. Tutte le soglie e le quote vanno innalzate per tener conto del consumo dei tre nuovi Stati membri e dell'aumento del consumo mondiale.

5. Considerati i diversi problemi e gli aspetti cui gli Stati membri e la Commissione sono più sensibili, nonché le divergenze sulle quote dei pomodori trasformati, il Comitato ritiene necessario pervenire ad una soluzione di compromesso onde evitare che:

— si riduca la quota di trasformazione globale nell'insieme dell'Unione europea;

— taluni Stati membri risultino pregiudicati nella ripartizione delle quote.

6. A questo scopo, il Comitato invita la Commissione ed il Consiglio a tener conto delle proposte e delle possibilità indicate più oltre.

6.1. L'attuale quota di pomodoro trasformato dev'essere aumentata in misura almeno corrispondente al consumo dei tre nuovi Stati membri ed all'accresciuto consumo mondiale, passando a circa 7 600 000 tonnellate di pomodoro fresco.

6.2. Tale nuova quota, così aumentata, deve essere convertita in soglia comunitaria, accompagnata, in caso di superamento, da sanzioni da applicare esclusivamente allo Stato membro responsabile.

6.3. Andrebbe istituito un meccanismo di compensazione per far sì che, laddove uno Stato membro non riesca a coprire il quantitativo assegnato, la differenza possa essere utilizzata da un altro Stato membro. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 5, primo trattino, la quota non utilizzata in una campagna potrà essere riportata alla campagna successiva e ripartita tra gli Stati membri in proporzione alle loro quote originarie.

6.3.1. In termini generali, la quota globale comunitaria dovrebbe esser ripartita tra gli Stati membri in base alla produzione media degli ultimi tre anni in cui la campagna si sia svolta in condizioni normali.

6.3.1.1. Nondimeno, considerati i gravi pregiudizi che la riduzione della quota potrebbe arrecare a taluni Stati membri, il Comitato ritiene che questi dovrebbero mantenere, a titolo provvisorio e per un periodo transitorio, il diritto alla quota attuale. Al termine di detto periodo, la cui durata è da stabilirsi, la Commissione, seguendo criteri obiettivi ed equi e nel rispetto delle disposizioni del punto 6.3.1 precedente, dovrebbe presentare una proposta per adeguare la quota in funzione della realtà produttiva ed industriale dello Stato interessato.

7. Il Comitato richiama l'attenzione sulla necessità di salvaguardare le produzioni comunitarie negli accordi commerciali con i paesi terzi, per evitare effetti devastanti sull'agricoltura europea.

Bruxelles, 20 dicembre 1995.

Il Presidente
del Comitato economico e sociale
Carlos FERRER

ALLEGATO

al parere del Comitato economico e sociale

I seguenti emendamenti sono stati respinti nel corso del dibattito.

Punto 3

Sopprimere il punto 3.

Motivazione

Allungare l'elenco dei prodotti sovvenzionati dall'UE significa compromettere il raggiungimento degli obiettivi della riforma della PAC. La Commissione ha ripetutamente spiegato perché non si possono e non si devono aggiungere altri prodotti.

Esito della votazione

Voti favorevoli: 41, voti contrari: 66, astensioni: 7.

Punto 6.1

Sopprimere il punto 6.1.

Motivazione

Il punto si basa su un equivoco. Le quote in questione non hanno nulla a che vedere con il consumo nei nuovi Stati membri. Grazie ad esse i produttori interessati ricevono ulteriori aiuti alla produzione. Tuttavia, i nuovi Stati membri non producono pomodori destinati alla trasformazione. L'aumento delle quote pertanto non apporterà alcun beneficio ad i nuovi Stati membri che invece dovrebbero contribuire ai costi supplementari che tale aumento comporterebbe.

Esito della votazione

Voti favorevoli: 46, voti contrari: 63, astensioni: 10.
